Scritto da Red.
Giovedì 12 Settembre 2013 22:35



AVELLINO – Seduta positiva per la maggioranza quella del Consiglio comunale di Avellino convocata questo pomeriggio per discutere del nuovo assetto del Piano di zona sociale. La proposta del vicesindaco Stefano La Verde, assessore alle Politiche sociali, infatti, oltre ad incassare il sì compatto della maggioranza, ha avuto voto a favore anche da parte di Galluccio dell'Udc, di Montanile della civica Abellinum e del candidato sindaco Cicalese; si sono astenuti Spiezia del Pdl, e Bilotta e Pericolo per l'Udc. Alla fine a votare contro sono rimasti da un lato Preziosi e Palumbo e dall'altro il parlamentare di Sel, Giancarlo Giordano.

All'inizio della discussione erano presenti in aula rappresentanti sindacali e operatori dei servizi sociali che hanno lasciato l'aula dopo l'intervento del consigliere Preziosi, che ha chiesto, senza successo, di rinviare la discussione. In pratica la Regione Campania ha disegnato un nuovo assetto territoriale per i Piani di zona, prevedendo un unico ambito che comprenda Avellino e i Comuni inseriti nel precedente Piano di zona A4. Il nuovo ambito comprende 16 Comuni che non hanno raggiunto, però, un accordo sui nuovi strumenti operativi. Il Comune di Avellino, in accordo con i Comuni di Cervinara, Chianche, Montefredane, Pietrastornina, Pratola Serra, Tufo e San Martino Valle Caudina, hanno optato per la scelta dell'unione di Comuni piuttosto che per quella del consorzio. Il punto di mediazione è stato raggiunto dalla decisione del Comune di Avellino di abbandonare il meccanismo del voto ponderato. In parole povere, all'interno dell'Unione di Comuni, il voto di Avellino, che pure rappresenta la stragrande maggioranza di abitanti, vale quello di ciascuno degli altri Comuni.

È anche da aggiungere che se i 16 comuni dell'ambito A4 appaiono divisi a metà, in realtà Avellino e i sette municipi che hanno scelto di dar vita ad una unione di Comuni per la gestione dei servizi sociali rappresentano l'80 per cento della popolazione. L'assessore La Verde, dicendosi contrario alla proposta di rinvio del consigliere Preziosi, ha chiarito che tutti i tentativi di mediazione erano stati espletati e che non si poteva perdere altro tempo perché l'obbiettivo prioritario è soprattutto quello di dare risposte ai più deboli, assicurando servizi sociali efficienti.

In tutti gli interventi è, poi, emersa la preoccupazione per la sorte degli attuali operatori sociali dell'ormai ex Piano di zona. La tutela di questi lavoratori è un discorso che chiaramente andrà affrontato nel concreto delle situazioni quando partirà il nuovo strumento operativo, ma l'amministrazione comunale ha assicurato che vigilerà perché il personale che ha lavorato in questi anni non si ritrovi all'improvviso in mezzo ad una strada.